

C A P O X I I .

Che gli ornamenti de' vani dilettono assai, ma che hanno molte e varie incomodità e difficoltà; e che i vani finti sono di due forti, e quel che si confaccia all' una ed all' altra.

GLi ornamenti de' vani arrecano all' opera diletto e grandezza non piccola, ma hanno molto gravi e grandissime difficoltà, alle quali non si provvede senza grandissima diligenza del maestro, e grossa spesa. Imperciocchè vi è di bisogno di pietre grandi, intere, uguali, eccellenti e rare, le quali non si trovano così facilmente, nè facilmente si maneggiano, dirizzano, lavorano, o mettono insieme, secondo il tuo parere appunto. Cicerone usava dire che gli architetti credevano, che non si potea piantare una colonna che stasse a piombo, il che ne' vani è oltre modo necessario, sì quanto alla stabilità, sì ancora quanto alla grazia. Sonvi ancora altre incomodità, ma a tutte per quanto si difenderà l' ingegno nostro provvederemo. Il vano naturalmente è aperto, ma alcuna volta si fa dietro ad un vano un muro, come s' appicca la pelle ad una veste, e si finge un vano non aperto, ma chiuso, il quale non male perciò chiameremo un *vano finto*. Questa sorte di ornamento fu trovato, siccome la maggior parte di tutti gli altri ornamenti per far l' opera più gagliarda, e per spender meno, primieramente trovato da' legnajoli, e seguitando le loro pedate dagli scarpellini introdotto poi nelle fabbriche con grazia non piccola.

Qualunque di questi farà più bello se farà di ossa intere di una sol pietra, e vicino a questo farà quando tutte le parti faranno insieme in maniera congiunte, che le committiture non si veggano. Gli antichi usavano dirizzare e fermare le colonne, ed altre pietre che servono per ossami ne' vani finti, e fermarle nelle loro basi, avanti di fare le mura; e saviamente certo perchè
più